

**ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA**
ESTRATTO DAL VERBALE DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL **30/10/2018**
OMISSIS

L'anno 2018, il giorno 30 del mese di ottobre, alle ore 8,48, nell'apposita sala del Palazzo Centrale Universitario, via Zamboni, 33, si riunisce il Consiglio di Amministrazione per discutere il seguente ordine del giorno:

OMISSIS

OGGETTO: RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE - APPROVAZIONE SEDUTA STANTE			
---	--	--	--

N. o.d.g.: 14/04			
-------------------------	--	--	--

			UOR: ARAG - Settore partecipazione d'Ateneo - SPA
--	--	--	--

RELAZIONE ISTRUTTORIA PREDISPOSTA DALL'UFFICIO PROPONENTE:

Direzione Generale d'intesa con il Settore Partecipazioni d'Ateneo dell'Area Finanza e Partecipate.

FINALITA'/SCOPO

Approvare la *“Relazione sull’attuazione del Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie – Aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione redatto ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190”*, ai sensi del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 *“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”* e del relativo correttivo Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100.

La delibera non presenta oneri aggiuntivi per il bilancio di Ateneo.

PRESIDIO POLITICO

Magnifico Rettore

PRESUPPOSTI DI FATTO E DI DIRITTO

Inquadramento normativo

Da diversi anni la partecipazione in enti terzi da parte delle Amministrazioni Pubbliche è

condizionata dalle previsioni contenute in un susseguirsi di norme, che operano in un'ottica di coordinamento degli interventi di tutela della finanza pubblica e si prefiggono quali obiettivi il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato.

Le normative di specifico interesse per il presente riferimento sono le seguenti:

1) la Legge di Stabilità 2015 (Legge 23 dicembre 2014, n. 190, commi 611-614) che alle amministrazioni pubbliche ha imposto l'avvio dal 1° gennaio 2015 di *“un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015”*, mediante l'adozione entro il 31 marzo 2015 di un *“piano operativo di razionalizzazione”* ed entro il 31 marzo 2016 di una *“relazione sui risultati conseguiti”*, entrambi da trasmettere alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare nel sito internet istituzionale;

2) il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 *“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”*, revisionato con il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100, che prevede i seguenti obblighi a carico delle amministrazioni pubbliche:

- all'art. 24 di attuare, entro il 30 settembre 2017, una *“revisione straordinaria delle partecipazioni societarie”* attraverso una puntuale ricognizione per giungere a scelte espressamente motivate di alienazione, razionalizzazione, fusione o mantenimento senza interventi; per alcuni enti, tra cui le Università, si è trattato di un *“aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612”* dell'art. 1 della già citata Legge di stabilità 2015;

- all'art. 20, commi da 1 a 3, di effettuare *“annualmente”*, entro il 31 dicembre, *“con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione”* e di corredare l'analisi con un'apposita *“relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione”*;

- all'art. 20, comma 4 di approvare, in caso di adozione del piano di razionalizzazione,

“entro il 31 dicembre dell’anno successivo una relazione sull’attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti”; tale relazione deve essere trasmessa alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e alla Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro, individuata come struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo sull’attuazione del Testo Unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica – TUSPP nell’ambito del Ministero dell’Economia e delle Finanze.

In termini rigorosamente tecnici l’art. 24 del Testo Unico, a differenza dell’art. 20 in materia di ricognizione periodica, non prevede l’adozione di una relazione sui risultati ottenuti né stabilisce di conseguenza un termine di approvazione. Tuttavia l’obbligo previsto al comma 4 dell’art. 24 di adottare le azioni previste *“entro un anno”* ha introdotto di fatto un termine entro il quale l’amministrazione deve monitorare tali azioni e renderne formalmente conto agli utenti o alla collettività di riferimento (mediante pubblicazione sul proprio sito istituzionale), nonché alla competente Sezione della Corte dei Conti e al Ministero dell’Economia (così si è espressa la Corte dei Conti, sez. regionale di controllo per la Regione Lombardia, 2 luglio 2018, n. 198).

In quest’ottica, si richiamano i passi seguiti dall’Ateneo di Bologna nel percorso di razionalizzazione delle partecipazioni societarie.

Nel rispetto di quanto previsto dalla Legge di stabilità 2015, l’Ateneo:

- ha approvato il *“Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie”*, corredato di relazione tecnica (Consiglio di Amministrazione, 23 giugno 2015), sul quale si sono espressi sia il Collegio dei Revisori dei Conti di Ateneo (verbale n. 359 del 12 giugno 2015) che la Corte dei Conti (deliberazione n. 32/2016/VSGO del 24 marzo 2016 e deliberazione n. 19/2017/VSGO del 31 gennaio 2017);
- ha approvato la *“Relazione sui risultati conseguiti”* (Consiglio di Amministrazione, 27 aprile 2016) ed ha provveduto all’inoltro alla Corte dei Conti (Prot. 53101 del 30 giugno 2015 e Prot. 51016 del 31 maggio 2016).

Come previsto dalla normativa, tutta la documentazione stata pubblicata nella sezione *“Amministrazione Trasparente”* del sito istituzionale al seguente link:

<http://www.unibo.it/it/ateneo/amministrazione-trasparente/enti-controllati/societa->

[partecipate/societa-partecipate](#)

Successivamente, ai sensi del D. Lgs. 175/2016 e del correttivo D. Lgs. 100/2017, l'Ateneo ha approvato il "*Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie – Aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione redatto ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190*", corredato di relazione e relativi allegati (Consiglio di Amministrazione, 26 settembre 2017), sul quale il Collegio dei Revisori dei Conti di Ateneo non ha espresso alcuna osservazione (Verbale n. 391 del 25 settembre 2017, punto 3). La documentazione è stata inoltrata alla Corte dei Conti (Prot. 101105 del 28 settembre 2017), caricata nel Portale del Dipartimento del Tesoro del MEF, in occasione della rilevazione dati annua relativa al Patrimonio delle Amministrazioni pubbliche e resa pubblica nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" del sito istituzionale al link sopramenzionato.

A distanza di un anno, in coerenza con le previsioni normative e per un opportuno aggiornamento all'organo di governo, viene quindi presentata la "*Relazione sull'attuazione del Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie – Aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione redatto ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190*", contenente indicazioni sul grado di realizzazione delle misure contenute nel piano di revisione delle partecipazioni 2017.

Il Piano di revisione delle partecipazioni 2017 - Contenuti

Il piano di revisione adottato nel 2017, come previsto dalla normativa, si è focalizzato sulle "società" partecipate direttamente o indirettamente dall'Ateneo.

Per quanto riguarda le **società a partecipazione diretta**, l'analisi di dettaglio ha riguardato **8 società**: AlmaCube S.r.l., ASTER Soc. Cons. p.a., Bononia University Press - B.U.P. S.r.l., Ce.U.B. Soc. cons. a r.l. - Centro Residenziale Universitario di Bertinoro, FBM - Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a., Innerio S.r.l., Lepida S.p.a. e Rinnova Romagna Innovazione Soc. Cons. a r.l.

I **parametri** utilizzati per la valutazione ed esposti nel Testo Unico agli articoli 3, 4, 20 e 24 sono sintetizzati in **4 ambiti**:

1) la **forma giuridica**, in quanto l'art. 3 del Decreto ammette la partecipazione

esclusivamente in società per azioni o società a responsabilità limitata, anche consortili e in forma cooperativa;

2) le **attività** svolte, in termini di:

- verifica della **corrispondenza con le attività ammesse dall'art. 4 comma 2 del Testo Unico**, le cui fattispecie adattabili all'esperienza dell'Ateneo *riguardano "la produzione di un servizio di interesse generale" o la "autoproduzione di un bene o servizio strumentale"*, con la valutazione, ove possibile, dell'eventuale ricorso ad altre modalità di gestione, inclusa l'internalizzazione e la verifica di possibilità di aggregazioni;

- stretta **necessarietà** della partecipazione, parametrata rispetto alla decisione politica dell'Ateneo di condurre determinate attività funzionali al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, con particolare attenzione al collegamento con gli obiettivi indicati nel *"Piano Strategico 2016-2018 – Obiettivi ed indicatori"* (Consiglio di Amministrazione di Ateneo, 29 novembre 2016), documento di programmazione che delinea la missione, gli indirizzi strategici e gli obiettivi dell'Ateneo;

3) il **rapporto numerico tra amministratori e dipendenti**, in relazione al quale si è considerata la ratio della norma volta al contenimento dei costi e si è pertanto ritenuto ragionevole di non intervenire in assenza di compensi previsti per gli amministratori e/o di un'entità di personale congrua per soddisfare le esigenze di servizio della società;

4) l'analisi di **dati di bilancio** ritenuti rilevanti (fatturato, risultato economico e costi di funzionamento). In particolare sono stati valutati **i dati economico-finanziari** previsti dalla norma (valore del fatturato medio e risultato di esercizio), corredati da ulteriori dati utili per meglio comprendere la gestione societaria e poter valutare misure di contenimento dei costi di funzionamento (risultato operativo, risultato ante-imposte, disponibilità finanziarie nette e analisi dei costi).

Per quanto riguarda il **periodo** oggetto dell'analisi, considerato che la norma si riferiva alla **situazione al 23 settembre 2016**, sono stati considerati i dati economici relativi al quinquennio 2011-2015 (risultato di esercizio), al triennio 2013-2015 (fatturato medio) e all'esercizio 2015 (numero e compenso amministratori e numero dipendenti). Si è ritenuto utile comunque anticipare anche i dati relativi al 2016 per inquadrare le dinamiche di

gestione delle società analizzate.

Una menzione è stata fatta anche di **2 società** a partecipazione diretta, sulle quali l'Ateneo aveva già in corso misure di razionalizzazione per decisioni precedentemente assunte: “*CE.TRANS. - Centro per la Transizioni al Lavoro e nel Lavoro S.r.l.*” a socio unico Università di Bologna, già in liquidazione e lo spin-off “*Analytical Research System ARS S.r.l.*” per il quale era già stata deliberata la cessione delle quote.

Per quanto riguarda le **società a partecipazione indiretta**, si è fatto riferimento alla definizione contenuta nel D. Lgs. 175/2016 che all'art. 2 comma 1, lettera g) che considera indiretta “*la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica*”.

Nell'ottica di fornire elementi utili per tale analisi è stata condotta una ricognizione sui **Consorzi, sia partecipati da privati che Interuniversitari** (evidenziando ambito di attività, numero di consorziati, eventuale attività di vigilanza già esercitata da altri Enti, in particolare il Ministero dell'Università e della Ricerca e partecipazioni da essi detenuti in altri enti terzi) e sulle **Fondazioni con un rapporto di strumentalità** con l'Università o nelle quali l'Ateneo detiene **forme di controllo o di partecipazione patrimoniale** (evidenziando finalità, principali peculiarità e partecipazioni detenute in enti terzi).

In questo modo è stato possibile giungere ad una sintesi delle **partecipazioni indirettamente detenute dall'Ateneo** attraverso tutti gli organismi partecipati elencati, secondo i criteri definiti dalla normativa e verificare la presenza di possibili sovrapposizioni tra le loro attività e quelle svolte dalle società.

Il Piano di revisione – Esiti

Gli esiti dell'analisi possono essere suddivisi in tre filoni riguardanti le società a partecipazione diretta, le società a partecipazione indiretta ed i possibili interventi di razionalizzazione con altri enti partecipati dall'Ateneo.

Per quanto riguarda le società **a partecipazione diretta**, l'Ateneo ha deliberato:

1) il **mantenimento della partecipazione in 6 società**: Almacube S.r.l., Aster Soc. Cons. a r.l., Bononia University Press S.r.l., Ce.U.B. Soc. Cons. A r.l., Lepida S.p.A. e

Romagna Innovazione Soc. Cons. a r.l.. Le motivazioni addotte per ciascuna si possono rinvenire nell'allegata Relazione, ma si ritiene utile ricordare che per due società si rimaneva in attesa di specifici progetti di fusione, in corso di analisi da parte della Regione Emilia-Romagna ovvero:

- l'aggregazione di ASTER Soc. Cons. p.a. con ERVET S.p.A. (società partecipata dalla Regione ma non dall'Ateneo) con l'obiettivo di creare una nuova società con una mission centrata su "Ricerca, Attrazione, Competitività" e con un assetto organizzativo ispirato al modello divisionale per consentire ai soci di gestire in maniera più efficace ed efficiente i propri business specifici e di mantenere solo su di essi il proprio controllo; in questo progetto era prevista anche l'acquisizione del ramo d'azienda "Servizi Tecnici" di Finanziaria Bologna Metropolitana F.B.M. S.p.A.;

- la fusione di Lepida S.p.A. con CUP 2000 Soc. Cons. p.a. (società partecipata dalla Regione ma non dall'Ateneo), in un'ottica di integrazione tra infrastrutture e servizi digitali su ambiti quale quello sanitario;

2) la **dismissione di 2 società** a partecipazione diretta: F.B.M. S.p.A. e Inerio S.r.l.

Per quanto riguarda la partecipazione diretta in **CE.TRANS. - Centro per la Transizioni al Lavoro e nel Lavoro S.r.l a socio unico Università di Bologna**, già in regime di liquidazione, si è segnalato che, dopo la conclusione al 30 giugno 2016 del contratto di appalto con la Provincia di Trento relativo al "Servizio di gestione e funzionamento della struttura multifunzionale a supporto delle azioni a gestione diretta dell'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo", erano in corso di completamento tutte le operazioni propedeutiche per arrivare a portare a termine la liquidazione, al termine della quali si stimava un attivo patrimoniale a favore dell'Ateneo pari a circa 80.000,00 euro.

Per la partecipazione diretta nelle società spin-off, si è evidenziato che il processo di dismissione, avviato con la delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2014 e proseguito con un procedimento pubblico per l'acquisizione della manifestazione di interesse andato deserto e con colloqui con i singoli spin-off, aveva portato alla realizzazione delle cessioni di tutte le quote, eccetto quella di "**Analythical Research Systems – A.R.S. S.r.l.**". Per tale società, in cui l'Ateneo detiene una quota di

partecipazione pari al 5% del capitale sociale (corrispondente ad un valore nominale di 500 euro sottoscritti e versati), si segnalava che, dopo una prima offerta per un importo di cessione pari a 28.538,00 euro, valore stimato con il metodo del patrimonio netto della società al 31.12.2013, per il quale la controproposta di acquisto, respinta dall'Ateneo, prevedeva l'acquisto delle quote da parte degli attuali soci al valore nominale, era stata fatta una seconda offerta considerando il decremento del valore del patrimonio netto al 31.12.2016 (da 570.783 euro a 430.582 euro) per un importo pari a 21.529,00 euro.

Per quanto riguarda le **società a partecipazione indiretta**, l'Ateneo ha deliberato il mantenimento della partecipazione indiretta in **CRIT S.r.l., detenuta dal Consorzio CINECA**, evidenziando la presenza di forme di intervento già in corso per le altre partecipazioni indirette.

Dall'analisi erano infatti emerse:

- le partecipazioni detenute attraverso il Consorzio in-house "CINECA": S.C.S. S.r.l. e KION S.p.A. (già incorporate nel corso del 2017) e CRIT S.r.l. (1,21%), che è stata valutata in linea con i criteri imposti dalla normativa e necessaria per supportare l'innovazione ed il trasferimento tecnologico alle imprese in particolare per le infrastrutture del territorio emiliano-romagnolo (si occupa di scouting tecnologico ed innovazione collaborativa in particolare nei settori di Meccanica, Automazione, Packaging, Elettronica, Logistica, Automotive, Materiali e Green Technologies);

- le partecipazioni detenute attraverso 3 Fondazioni in controllo e per le quali erano già state fatte valutazioni di dismissione:

1) la Fondazione Toso Montanari, con una partecipazione pari allo 0,91% in Imerio S.r.l., di cui era già stata approvata la liquidazione;

2) la Fondazione Fanti Melloni, proprietaria del 100% delle quote della Società Agricola Immobiliare Il Conte S.r.l. per la quale erano in corso le valutazioni per giungere allo scioglimento (risparmio di costi stimabile in circa 38.000,00 euro);

3) la Fondazione Alma Mater con una partecipazione in Alma Mater S.r.l. (già in liquidazione) e in UNIMATICA S.p.A., pari al 15% (già programmate le procedure ad evidenza pubblica per la cessione con un ritorno stimato da 75.000,00 euro a 235.500

euro).

Per quanto riguarda infine l'indicazione di possibili ambiti di **sovrapposizione fra le attività** delle società partecipate e quelle di altri organismi partecipati dall'Ateneo (Consorzi con enti privati, Consorzi Interuniversitari e Fondazioni che hanno un rapporto di strumentalità con l'Ateneo o presentano forme di controllo o di partecipazione patrimoniale), si segnalava che **non si sono ravvisati** possibili interventi di razionalizzazione gestionale. Si era però menzionato che l'Ateneo aveva posto attenzione al tema attraverso:

- l'individuazione dell'obiettivo dirigenziale "*Valorizzazione del patrimonio immobiliare delle fondazioni controllate*" che prevedeva l'avvio di un piano di fattibilità per **l'unificazione di 5 Fondazioni** (Avoni, Castelvetro, Salvioli, Sfamini e Toso Montanari);
- l'avvio di **interventi di valorizzazione** sulle Fondazioni Fanti Melloni e Zeri, sulla base di un piano condiviso con la Direzione generale (in particolare in collaborazione con il Comune di Mentana, per utilizzare e valorizzare la Villa di proprietà della Fondazione Zeri, previa interlocuzioni con la Prefettura).

Relazione sull'attuazione del piano e risultati conseguiti

L'aggiornamento sullo stato di attuazione delle misure previste dal piano e su ulteriori novità che hanno caratterizzato le partecipazioni societarie dell'Ateneo viene sviluppato sui medesimi tre filoni precedentemente esposti ovvero le società a partecipazione diretta, le società a partecipazione indiretta ed i possibili interventi di razionalizzazione con altri enti partecipati dall'Ateneo.

Per quanto riguarda le società a **partecipazione diretta**, il primo aggiornamento riguarda la dismissione delle 2 società a partecipazione diretta: F.B.M. S.p.A. e Irnerio S.r.l.

Per quanto riguarda la società **F.B.M. S.p.A.**, dopo i diversi steps nel percorso di scioglimento e liquidazione evidenziati nell'allegata relazione, si è giunti all'Assemblea straordinaria dei soci del 31 luglio 2018 (Rep. N. 61.252 raccolta N. 30.412 del 31 luglio 2018, registrato all'Agenzia delle Entrate Ufficio Territoriale di Bologna 2, il 2 agosto 2018 al N. 16748 Serie 1T) che ha deliberato lo scioglimento anticipato della società ai sensi dell'art. 2484 n. 6 C.C., la messa in liquidazione a far data dal 25 settembre 2018 ed

ha nominato come liquidatore la Dott.ssa Antonella Ricci, già Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

Dal 25 settembre 2018 quindi, a norma dell'art. 2487 bis C.C., la società opera con una denominazione sociale a cui è stata aggiunta l'indicazione "*in liquidazione*".

Per quanto riguarda **Irnerio S.r.l.**, dopo l'acquisizione delle quote della Fondazione "Toso Montanari" che ha reso l'Ateneo socio unico (atto di cessione rep. 14654 raccolta n. 11214 del 3 novembre 2017, registrato a Bologna Agenzia delle Entrate il 09 novembre 2017 N. 21522 Serie 1T), l'Assemblea di Irnerio S.r.l. ha deliberato lo scioglimento e la liquidazione della società da effettuarsi entro il 31 dicembre 2018 con contestuale nomina del Liquidatore Unico (Rep. 14690 n. raccolta 11249 del 16 novembre 2017, registrato a Bologna Agenzia delle Entrate il 28 novembre 2017 N. 22795 Serie 1T); quale Liquidatore Unico, su proposta dell'Ateneo (Decreto Rettorale Rep. 1415/2017 Prot. 140469 del 13 novembre 2017, ratificato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo il 28 novembre 2017) è stato identificato il Dott. Giuseppe Colpani, ex amministratore unico.

Dopo aver proceduto alla sistemazione di numerose questioni propedeutiche alla liquidazione ed esplicitate nell'allegata relazione (rinuncia al rimborso del finanziamento infruttifero, assegnazione del patrimonio immobiliare e dei beni mobili, accollo dei mutui), la conclusione delle operazioni di liquidazione è ora condizionata da due elementi:

- 1) l'esistenza di un contenzioso pendente con un'impresa appaltatrice relativamente al quale è in corso il tentativo di compensazione stragiudiziale; la differenza tra il credito vantato dall'impresa ed il controcredito vantato da Irnerio per la cattiva esecuzione delle opere si traduce in un credito vantato da Irnerio S.r.l. pari a 23.239,94 euro;
- 2) l'attesa delle liberatorie riguardanti l'accollo dei mutui da parte dell'Ateneo da parte degli Istituti di credito, anche se l'Ateneo dal giugno 2018 ha già avviato i pagamenti in adempimento delle prestazioni di accollo.

Il secondo tipo di aggiornamento riguarda i processi di **aggregazione** guidati dalla Regione Emilia-Romagna e che riguardano le società ASTER Soc. Cons. a r.l. e Lepida

S.p.A.

Per quanto riguarda **ASTER Soc. Cons. a r.l.**, è stata emanata la Legge Regionale 16 marzo 2018, n. 1 “Razionalizzazione delle società in-house della Regione Emilia-Romagna” che al Capo II disciplina la riorganizzazione mediante *fusione per unione* delle società ASTER Soc. Cons. p.a. ed ERVET S.p.a. tramite la costituzione di una nuova società denominata “ART-ER Soc. Cons. p.a.”. In data 24 settembre 2018 è stato sottoscritto il contratto di acquisizione del ramo d’azienda “Servizi Tecnici” tra ERVET S.p.A. e F.B.M. S.p.A.

La società si è impegnata a depositare entro il 28 ottobre 2018 il “Progetto di fusione per unione”, corredato di Relazione illustrativa dell’organo amministrativo, il testo dello Statuto della nuova Società e situazione patrimoniale al 30 giugno 2018 e a convocare prevedibilmente entro la fine dell’anno l’assemblea straordinaria dei soci “con l’obiettivo di concludere l’operazione entro febbraio 2019 con efficacia dal 1 marzo 2019” (comunicazione ASTER ai soci del 10 ottobre 2018).

Per quanto riguarda il progetto di fusione di **Lepida S.p.A.** con CUP 2000 Soc. Cons. p.A., si segnala che dopo la nomina dello stesso Direttore Generale per entrambe le società e la sottoscrizione tra la Regione Emilia-Romagna e le organizzazioni sindacali di un “*Protocollo di Intesa sulle modalità di percorso del processo di riordino delle società in-house della Regione Emilia Romagna*”, il 16 marzo 2018 è stata approvata la Legge Regionale 1/2018 con cui si sono state autorizzate l’operazione di fusione per incorporazione di CUP 2000 Soc. Cons. p.a. in Lepida S.p.A. e la contestuale trasformazione di Lepida S.p.a. in Società Consortile per azioni.

A seguire sono state eseguite tutte le operazioni propedeutiche da parte di entrambe le società come richiamate nell’allegata relazione e nella delibera del Consiglio di Amministrazione di Ateneo del 2 ottobre 2018, in vista dell’Assemblea straordinaria della società programmata per il 12 ottobre 2018 e con la prospettiva che l’efficacia dell’operazione di fusione con trasformazione avvenga a far data dal 1 gennaio 2019.

Nello specifico il Consiglio di Amministrazione di Ateneo nella seduta del 2 ottobre 2018 ha approvato:

“1) il progetto di “fusione mediante incorporazione” della società CUP 2000 Soc. Cons. p.a. (incorporanda) nella società Lepida S.p.A. (incorporante);

2) la contestuale “trasformazione eterogenea” della incorporante Lepida S.p.A. da “Società per Azioni” a “Società Consortile per Azioni”, ai sensi dell’art. 2500-septies del codice civile, quale società priva di finalità di lucro e più idonea al raggiungimento degli scopi sociali, per le motivazioni esplicitate nel riferimento;

3) le modifiche allo Statuto di Lepida S.p.a. conseguenti alla trasformazione, esplicitate nel riferimento e recepite nella bozza di nuovo Statuto allegata;

4) il mantenimento della partecipazione azionaria nella società Lepida S.c.p.a. modificata dall’operazione di trasformazione e regolata dal nuovo testo di Statuto, ai sensi degli artt. 4, 5, 7 e 20 del D. Lgs. 175/2016.”

Una menzione va fatta anche dell’evoluzione che ha riguardato **Rinnova Romagna Innovazione Soc. Cons. a r.l.**, in quanto la società ha ceduto un ramo d’azienda e costituito contestualmente con la ex società “Centuria Società consortile a r.l.” una nuova società “*Romagna Tech società consortile per azioni*”. Il Consiglio di Amministrazione di Ateneo (24 aprile 2018), nel prendere atto dell’operazione di cessione, ha deliberato il mantenimento della partecipazione nella società nella nuova veste “*per il tempo necessario al recupero di tutti i crediti esigibili derivanti da progetti già svolti e non ancora liquidati, salva la possibilità di valutare con la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì – CaRisFO la cessione della partecipazione dell’Università di Bologna*”.

Per questa valutazione si rinvia al piano di riassetto previsto normativamente entro il 31 dicembre di ogni esercizio e che verrà sottoposto agli organi entro la fine del 2018.

L’aggiornamento sulle partecipazioni dirette detenute dall’Ateneo si rende necessario anche per **Ce.Trans. Soc. cons. a socio unico** e per l’ultima società spin-off partecipata dall’Ateneo ovvero Analytical Research Systems A.R.S. S.r.l.

Per quanto riguarda Ce.Trans. Soc. cons. a socio unico, occorre segnalare che a giugno 2017 si è conclusa la proroga delle commesse relative al contratto di appalto n. di raccolta 40475 del 25/03/2011 stipulato con l’A.T.I. di cui Ce.Trans. era capogruppo (unitamente a A.R.I.S. S.r.l., Studio Meta & Associati S.r.l. e Zancan Formazione S.r.l.), avente ad

oggetto la gestione e il funzionamento della “Struttura multifunzionale a supporto delle azioni a gestione diretta dell’Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo” della Provincia Autonoma di Trento. A fine settembre 2017 è stata completata la fase di gestione della liquidazione con il realizzo dei crediti ed il pagamento dei debiti.

In data 15 novembre 2017 è stato redatto il bilancio finale di liquidazione approvato dall’assemblea della società in data 4 dicembre 2017. Al socio unico Alma Mater Studiorum Università di Bologna è stato attribuito un patrimonio residuo pari a 105.110 euro (di cui 3.100,00 euro ancora in itinere in quanto relativi a crediti d’imposta e previdenziali), rappresentato da 10.000,00 euro di capitale sociale, 57.783 euro di riserve di capitale e 37.327,00 euro di riserve di utili.

Per quanto riguarda **Analitycal Research Systems A.R.S. S.r.l.**, si segnala che dopo un tentativo di offerta ai soci per un importo di 21.529,00 euro non andato a buon fine (comunicazione del Direttore Generale Prot. n. 97444 del 20 Settembre 2017) e un Avviso di Asta pubblica, a far data dal 1° dicembre 2017, andato deserto (Provvedimenti Direttore Generale Rep. 4478 Prot. n. 151581 del 30 novembre 2017 e Rep. 20 Prot. n. 362 del 3 gennaio 2018), in data 1 ottobre 2018 è stato avviato un nuovo negoziato con i soci per l’acquisto delle quote detenute dall’Ateneo, che si ritiene possa concludersi positivamente entro l’anno.

In chiusura occorre ricordare l’acquisizione di una nuova partecipazione societaria, precisamente nell’**Istituto Scientifico Romagnolo Studio e Cura Tumori - I.R.S.T. S.r.l.**, che rappresenta un centro di alto potenziale tecnologico e scientifico per la cura e lo studio delle patologie neoplastiche, per condurre ricerca ad alto livello e per formare personale medico e infermieristico (Consiglio di Amministrazione, 27 marzo 2018; Atto Notarile Rep. n. 6.206 Fasc. n. 3.735 del 10 maggio 2018, registrato a Imola il 14 maggio 2018 al n.2020 S. 1T).

Accertato il rispetto dei criteri relativi alla forma giuridica, al rapporto tra entità del personale dipendente e numero amministratori e ai dati di bilancio, l’ammissibilità dell’attività è stata giustificata facendo riferimento alle eccezioni previste all’art. 4 comma 8 del Testo Unico che ammette la possibilità di costituire società con

“caratteristiche analoghe degli enti di ricerca” come nel caso di I.R.S.T. S.r.l.

La necessità per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Università è stata argomentata facendo riferimento alla sinergia degli obiettivi della società con gli obiettivi del piano strategico di Ateneo, *“con particolare riguardo alla ricerca e sperimentazione oncologica nel territorio della Romagna, all'innovazione tecnologica e all'infrastrutture necessarie a supportare la promozione, conduzione e valutazione della ricerca e dell'assistenza oncologiche in Romagna, alla formazione continua in campo oncologico” e alla possibilità di diventare partner nella realizzazione del “disegno di Comprehensive Cancer Care Network”* per il quale non è sufficiente la semplice stipula di accordi e convenzioni.

Società a partecipazione indiretta

In merito alle partecipazioni indirette secondo la definizione contenuta nel D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. all'art. 2 comma 1, lettera g) ovvero *“la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica”*, si rammenta che non sono state rilevate situazioni in cui l'Ateneo potesse esercitare forme di intervento.

Tuttavia è opportuno dare informazioni sulle modifiche intervenute e su elementi in corso di valutazione.

La **Fondazione Toso Montanari** ha ceduto lo 0,91% delle quote di Irnerio S.r.l. corrispondenti ad una quota nominale pari 38.845 euro a all'Università di Bologna ad un prezzo convenuto di 53.845 euro ed Irnerio S.r.l. è dunque divenuta al 100% di proprietà dell'Ateneo (delibera del Consiglio di Amministrazione di Ateneo e della Fondazione, 31 ottobre 2017; atto notarile Rep. 14654 Racc. 11214 del 3 novembre 2017, registrato a Bologna, II Agenzia delle Entrate il 9 novembre 2017 al N. 21522 Serie 1T).

Per quanto riguarda la **Fondazione Fanti Melloni**, si segnala che sono in corso approfondimenti giuridici ed interpretativi per avviare le procedure di liquidazione della “Società Agricola Immobiliare Il Conte S.r.l.”, di cui la Fondazione è proprietaria del 100%, usufruendo del regime fiscale agevolato previsto per l'attuazione dei piani di

razionalizzazione con l'obiettivo di evitare oneri pesanti e non giustificabili relativi alla tassazione delle riserve di utili (27,9% su un importo pari a 2.615.673 euro che comporterebbe un onere fiscale pari a circa 730 mila euro).

Per la **Fondazione Alma Mater – FAM** si richiamano le due partecipazioni societarie di interesse:

- **Società “Alma Mater Sr.l.”**: pur essendo in stato di liquidazione dal 2013, le operazioni di chiusura stanno subendo rallentamenti a causa di un contenzioso vinto in 1° grado ed auspicabilmente in fase di conclusione; per la chiusura definitiva si ritiene prudente attendere la conclusione del contenzioso per evitare ricadute sul bilancio FAM.

- **Società “Unimatica S.p.A.”**: sono stati pubblicati due avvisi di vendita al pubblico andati deserti. Il primo in data 15 aprile 2013 per la vendita del 14% delle azioni (n.140 azioni) senza la definizione di un prezzo minimo; il secondo pubblicato in data 4 dicembre 2015 per la vendita del 15% delle azioni (n. 150 azioni) oppure anche, in subordine, acquisendo dichiarazione di interesse all'acquisto di singoli pacchetti costituiti (cadauno) da n. 50 azioni; il prezzo minimo di vendita è stato fissato in euro 250.800,00 per tutte le n. 150 azioni ordinarie oppure euro 78.500,00 per il singolo pacchetto costituito da n. 50 azioni. Il valore nominale è stato calcolato con il metodo di calcolo sintetico EBTIDA e sono state presentate due offerte per acquisto di pacchetti da 50 azioni con proposta inferiore al prezzo minimo fissato.

Sono attualmente in corso verifiche per rivalutare l'impatto sul valore di mercato delle azioni della posizione debitoria netta a bilancio 2017 con la prospettiva di pubblicare entro fine 2018 un nuovo avviso di vendita al pubblico ricalcolando il valore di vendita delle azioni indicativamente in 225.000 euro.

Possibili razionalizzazioni con altri enti partecipati

Per quanto attiene all'obiettivo dirigenziale “Valorizzazione del patrimonio immobiliare delle fondazioni controllate”, si rammenta che esso prevede l'avvio di un piano di fattibilità per l'unificazione di 5 Fondazioni (“Ferruccio Avoni”, “Castelvetri”, “Gaetano Salvioli”, “Pasquale Sfamini” e “Toso Montanari”) nella prospettiva di semplificare il modello gestionale per ridurre i costi amministrativi e le problematiche legate alla

gestione contabile.

In proposito si segnala che sono state avviate interlocuzioni con l'Autorità di controllo (Prefettura di Bologna), che ha richiesto la presentazione formale del piano contenente lo studio di fattibilità. Contemporaneamente, su indicazioni degli organi di Ateneo sono stati avviati approfondimenti tecnico-giuridici per esporre soluzioni e vantaggi riconducibili all'ipotesi di fusione e valutare anche l'eventuale gestione diretta del patrimonio di alcune Fondazioni con imputazione sul bilancio di Ateneo.

E' opportuno ricordare, comunque, che il percorso da seguire dovrà necessariamente essere approvato preventivamente dalla Prefettura di Bologna.

IMPEGNO DI SPESA/ACCERTAMENTO DI ENTRATA PER L'ATENEO

Le operazioni relative alla messa in liquidazione di due società, Finanziaria Bologna Metropolitana F.B.M. S.p.A. e Innerio S.r.l., produrranno un impatto economico-finanziario e patrimoniale che potrà essere quantificato più precisamente al termine delle procedure.

Allo stato attuale si può segnalare che sono stati incassati 15.059,77 euro da F.B.M. S.p.A. a seguito della ripartizione effettuata tra i soci degli utili maturati negli esercizi 2016 e 2017 e delle riserve libere; tali ricavi sono stati attribuiti al budget 2018 dell'Area Finanza e Partecipate - ARAG alla voce CA.EC.02.12.10.05 Altri costi, a copertura di oneri legati ad operazioni in materia di partecipazioni enti terzi. (Consiglio di Amministrazione, 30 gennaio 2018 e 24 luglio 2018).

Per quanto riguarda Innerio S.r.l., sotto il profilo economico-patrimoniale, l'impatto sull'Ateneo delle operazioni finora registrate può essere così sintetizzato:

- l'assegnazione del patrimonio immobiliare (terreni e fabbricati) ha determinato la registrazione di un valore pari a 43.878.495,07 euro, nell'Attivo dello Stato patrimoniale dell'Università, mentre l'accollo dei mutui ha determinato la registrazione nel Passivo di un valore pari a 3.337.709,19 euro, senza pagamento di corrispettivo ma con compensazione del valore della partecipazione iscritto nell'Attivo per 38.949.944 euro (comprensivo del credito infruttifero del quale si è deliberata la rinuncia per 24.370.858,72 euro). La differenza positiva tra queste grandezze (Terreni e fabbricati al

netto dei mutui accollati e del valore della partecipazione) ha portato alla rilevazione di un provento pari a 1.590.841,88 euro nel conto economico;

- l'acquisizione dei beni mobili, con rilascio di regolare fattura e successiva inventariazione, ha determinato la registrazione di un valore di impianti e attrezzature pari a 59.871,9 euro (che verrà assoggettato ad ammortamento).

Per quanto riguarda Ce.Trans. Soc. Cons. a socio unico, il Consiglio di Amministrazione di Ateneo (27 febbraio 2018), nel prendere favorevolmente atto della conclusione definitiva delle operazioni di liquidazione e dei dati contenuti nel Bilancio finale di liquidazione 2017, ha approvato la destinazione dei 105.110,00 euro nel modo seguente:

- una quota pari a 95.110 euro da trasferire al Dipartimento di Psicologia;

- una quota pari a 10.000,00 euro (inclusiva della quota di 3.100,00 euro ancora da incassare relativa ai crediti di imposta e previdenziali), a titolo di recupero costi interni amministrativi sostenuti dal 2013 al 2017, da destinare al budget assegnato all'Area Finanze e Partecipate per la copertura di oneri e costi legati ad operazioni in materia di partecipazioni in enti terzi.

Per quanto riguarda Analytical Research Systems A.R.S. S.r.l., nel caso le interlocuzioni in atto per la cessione della quota andassero a buon fine l'Ateneo incasserà il valore che sarà concordato, da destinare al budget dell'Area della Ricerca e del Trasferimento Tecnologico, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 giugno 2011.

Le operazioni in corso riguardanti le società a partecipazione indiretta non produrranno effetti economico-finanziari sul bilancio di Ateneo.

DECISIONI PRECEDENTI DI ALTRI ORGANI

Il **Consiglio di Amministrazione**, nella seduta del 26 settembre 2017, ha approvato il "*Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni*", previsto dall'art. 24 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*", che per l'Università ha rappresentato un "*aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612*" dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015) secondo i contenuti della documentazione allegata.

Nello specifico:

- ha approvato il mantenimento della partecipazione diretta in 6 società: Almacube S.r.l., ASTER Soc. Cons. p.a., Bononia University Press - B.U.P. S.r.l.: Centro Universitario Residenziale di Bertinoro - CE.U.B. Soc. Cons. a r.l.: Lepida S.p.A.: e Romagna Innovazione - Rinnova Soc. Cons. a r.l.;

- ha confermato la dismissione di due società: Finanziaria Bologna Metropolitana - F.B.M. S.p.A., secondo l'orientamento già espresso e Innerio S.r.l., in coerenza con la propria precedente delibera (Consiglio di Amministrazione di Ateneo, 20 dicembre 2016).

FIRMA DIRIGENTE/RESPONSABILE SETTORE

Il Direttore Generale

Dott. Marco Degli Esposti

Il Dirigente Area Finanza e Partecipate

Dott.ssa Elisabetta De Toma

Il Responsabile del Settore Partecipazioni

Dott.ssa Arianna Sattin

Il **Consiglio di Amministrazione**, *in forma unanime*, **approva** la “*Relazione sull’attuazione del Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie in aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione del 2015 redatto ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190*”.

La verbalizzazione della presente deliberazione è approvata seduta stante dai componenti dell’organo.

AREE/UFFICI INTERESSATI PER CONOSCENZA E/O COMPETENZA

TUTTE

ALLEGATI:

N. 1 - “Relazione sull’attuazione del Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie – Aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione redatto ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190” - pagg. 59 (parte integrante del deliberato);

N. 2 – Presentazione - pagg. 15 (parte integrante del deliberato);

N. 3 – Dibattito – *omissis*.

OMISSIS

La seduta ha termine alle ore 16,57.

LA DIRIGENTE AAGG

Segretaria

F.to Ersilia Barbieri

Firmato digitalmente

Per copia conforme

IL RETTORE

Presidente

F.to Francesco Ubertini

Firmato digitalmente

Bologna, 05/11/2018

IL DIRETTORE GENERALE